Anno XXVII. Lunedì 16 Marzo 1874 N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'AUSTRIA E LA S. SEDE

Non v' ha dubbio che la Corte di Roma cada con tutti gli onori dovuti alla sua età ed alla sua pompa cattolica; i nemici gli sorgono dattorno in ragione dei sofismi che i gesuiti moltiplicano e della bile che accumulano in fondo all' anima. Anche l' Austria, quella potenza che un giorno prestava al Pontefice Re le baionette ed il bastone per la cristiana educazione dei suoi fedelissimi sudditi, segue la traccia di Bismark regolando con nuove leggi confessionali i rapporti dello Stato con la Chiesa. È un contegno così risoluto quello assunto dall' Austria, è così ben diretto il colpo vibrato dal conte Andrassy, che Pio IX ha dovuto indirizzare una enciclica ai vescovi Austriaci, e naturalmente giudicando le leggi austriache secondo il criterio teocratico, ha qualificato le medesime per un tentativo di condurre la Chiesa nella schiavitù dello stato. Nè basta: Pio IX annunzia in quella enciclica di avere scritto all' Imperatore d' Austria scongiurandolo a non permettere tanta afflizione dei cattolici.

Dunque sul Reno e sul Danubio Bismark non è più solo; un poderoso alleato lo segue nel suo ardito cammino e gli renderà meno aspre le difficoltà della lotta. Ora da Vienna come da Berlino muove contro il Vaticano un' azione energica, coraggiosa, profondamente pensata.

È già molto tempo che la coscienza pubblica si è allontanata dalla chiesa romana ed ha intrapresa un' opera indefessa di reazione civile. Questo grande movimento trascina inevitabilmente anche i governi, i quali adesso s' accorgono che hanno l' obbligo di dirigere la battaglia contro Roma, e di guidare con provido coraggio lo spirito pubblico nel suo slancio liberale.

Facendo astrazione dalla fiducia illimitata che abbiamo nell' avvenire della libertà, basta a convincerci della rovina fatale di Roma teocratica uno sguardo alla situazione politica dell' Europa: Austria e Germania si sono ora messe d'accordo per sanzionare col rigore della legge la indipendenza dello Stato dalla Chiesa: la Francia ha troppo da pensare ai casi suoi, senza considerare che accarezza le sue libertà gallicane, e che il volterianismo scorre pur sempre nelle vene del popolo francese; l' Inghilterra è governata dagli Anglicani conservatori; in Italia il Vaticano è circondato da una maligna atmosfera d' indifferenza, grave e funesta come la *mal' aria* dell' agro Romano:

« Gl' idoli suoi saranno in terra sparsi
E le torri superbe, al ciel nemiche »

Così cantava Petrarca con profetico senso, or sono cinque secoli, veggente inspirato dalla dignità d' italiano.

La Stampa in Francia

Uno degli argomenti che usurpa in questi giorni maggiore spazio alla stampa presso i nostri fratelli dell'*oui* è quello delle leggi sulla stampa. Per la millesima volta dacchè mondo è mondo, o per meglio dire dacchè la Francia ostenta, sotto le varie parvenze di monarchica legittimista, di monarchica orleanista, di imperialista napoleonica, o di repubblicana alla Mac-Mahon od alla Thiers, di pensare sul serio al miglior modo di provvedere a questo importante modo della esplicazione dell' umano pensiero, si parla colà di riforme e di migliorie.

Sgraziatamente, coll' aria che spira oltre i monti non vi è da sperare che queste riforme e queste migliorie approdino a nulla che efficacemente tuteli la causa della libertà e del progresso. La Francia è repubblicana, *on dit*, ma viceversa poi, dopo la benefica Istituzione del settennato rappresenta uno stato unico nel suo genere in Europa, un amalgama indecifrabile ed indefinibile, del quale non si comprende precisamente un iota, e solo si sà che i nomi significano un nulla. Come in questa repubblica novellina si cospira allegramente pel figlio di Eugenia, per gli Orleans e per lo Chambord, così si avrà fra poco una legge che porrà definitivamente il bavaglio alla bocca di quanti hanno ancora di questi giorni a loro disposizione un filo di voce. Non possiamo dubitarne, tanto più dacchè è il ministro della giustizia che promette la indicata legge e la promette a Belcastel, al noto fautore del Papa e dell' assolutismo. Questi, dopo la proroga, sarà soddisfatto; ed il modo se lo sapranno mediante processi ed avvertimenti tutti i diarii che non cantano il *gloria* allo *statu quo* e allo *statu quo antea.*

Ci sia permesso un raffronto. Noi siamo tutt'altro che lodatori di quanto avviene al presente nel più dell' Europa e troviamo difettive anzi le leggi che ne governano; le ravvisiamo meritevoli di riforma che auguriamo avverata al più presto. Non possiamo però astenerci dal considerare che, mentre nella nazione dell' ottantanove si disputa ancora sul più o sul meno da concedersi di franchigie al giornalismo che intenda mettere il nero sul bianco e si disputa seriamente se una libertà di stampa si debba concedere, in altre nazioni che non hanno fatto l'ottantanove e non hanno presa la Bastiglia, la libertà di stampa è riconosciuta ed esiste.

Dice un proverbio che i raffronti sono sempre odiosi e che raffronti non se ne devono fare. Ci sia lecito per una volta almeno il mancare a questa aurea massima della stereotipa sapienza del popolo! *(Voce Lib.)*

LA QUESTIONE DEL COMBUSTIBILE
IN INGHILTERRA
nelle sue attinenze coll'Italia

Gli Inglesi, preoccupati del futuro esaurimento delle loro miniere di carbone e della disciplina formidabile, colla quale gli operai si sono accordati a lavorar soltanto 32 ore alla settimana, ad impedir la diminuzione di prezzo del combustibile, si raccomandano alla scienza] con quella fede, che è largamente ricompensata nella giusta misura delle lunghe fatiche e delle profonde ricerche. Forse il *diamante nero* può

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

SOMMARIO — *Versi satirico-umoristici del dott. Alessandro Raimondi — Fra Scilla e Cariddi, commedia in 3 atti del cav. I. T. D' Aste — Letture raccolte ed ordinate dal prof. Carlo Azzi — Precetti ed esempi, dello stesso — L' Eco dei Giovani, Rivista Mensuale di Scienze, Lettere ed Arti — Padova.*

« *Il fare un libro è meno che niente*
« *Se il libro fatto non rifà la gente* »

lasciò scritto papà *Giusti* nel suo stupendo Volume che tutti hanno voluto imitare e nessuno riuscì neanche ad emulare per la finezza dell'attico sale, per la stringatezza della forma, per la purezza della lingua e per tante altre estetiche bellezze che lo rendono un vero modello. — Il còmpito di *rifar la gente* spetta di diritto alla satira sociale che, flagellando inesorabilmente il vizio, cerca, con savi ammaestramenti morali, di cauterizzare le piaghe, onde è infetta la Società, prima che vadano in cancrena, e si propone il nobile scopo di migliorare i costumi. — Gli è per tale considerazione che merita una franca parola di lode l'egregio sig. dott. *Alessandro Raimondi,* il quale raccolse le sue satire in una splendida edizione che per nitidezza e correzione di testo può servire d' esempio a certi barbassori sesquipedali del nostro paese che mordono rabbiosamente la mano che si attenta di correggerli — colla pretesa di essere infallibili! Ma passiam' oltre, per non sporcarci le mani. Tornando al libro del sig. *Raimondi,* graziosamente illustrato dal *Dalsani,* che prese a modello delle sue figure, dei tipi di simpatici amici, fra noi conosciutissimi, e taluno dei quali veramente indovinato, abbiamo trovato molta *verve,* molta spontaneità, e gaiezza, e quel frizzo caustico e vivo che scotta la pelle, senza stracciarla, quell' acùleo epigrammatico che ti punge, senza ferire. Fra le migliori cose di questa bellissima *Raccolta* citeremo: *Il Brindisi d' un uomo scimia; — Se fossi Ministro; — All' Asino — La Musica dell' Avvenire* — ed il *Giuoco degli scacchi,* il quale ultimo in ispecie è forse il meglio riuscito ed è scoppiettante di festività e di brio. In ogni strofa si nasconde il pungolo dell' ape, che ti fà un' incisione sulla cute e poi sfuma!

— Fra le poesie varie sono da notarsi — per ispigliatezza — l' *Infestazione cavalleresca — Il baco da seta e la sua morale, Il sughero,* La *gamba e lo stivale* e Le *tirate proso-poetiche* in forma di dialogo, nelle quali composizioni tutte, ed in parecchie altre, cui per brevità non accenniamo, rifulge l' ingegno e lo spirito dell'Autore il quale non trascende mai, e benchè di principi avanzati — sui quali nulla abbiamo per altro a ridire — riesce a piacere a tutti e a destare il brio ed il buon umore in chi legge. Questi versi valgono a mandarci nelle vene un po' di buon sangue ossigenato, e ci sono di grande compenso fra la caterva degli scribacchini che imbrattano la carta, colla pretesa di essere proclamati geni. Il *Raimondi* è modestissimo — come lo devono essere i veri ingegni — e noi doppiamente

essere sostituito da qualche altro elemento, o ridotto ad un ufficio più modesto nell' economia dell' industria! Quanto spazio non occupa, a mo' d' esempio, nelle navi il carbone; e con quanto profitto non si potrebbe restringerlo, se si trovasse il modo di concentrarne il calore in più piccolo volume! Coloro che esplorano gli *arcani della scienza* assicurano che è possibile riuscire a questa scoperta. Ma intanto che gli Inglesi attendono questo *elixir caloris* e non dubitano che verrà il giorno in cui si potrà trasportare a mano gli elementi essenziali di una tonn. di carbon fossile, studiano il modo di trarre da tutti i combustibili la potenza di calorico, che ora si sprigiona dal carbon fossile. I giornali inglesi narrano con interessanti particolari le recenti esperienze che si fanno ora alla Esposizione di *Manchester*, dove si mostrano centinaia di esemplari di combustibile fortemente carbonizzato e tratto dalla *torba*, la quale sovrabbonda in Inghilterra. Imperocchè quell' isola famosa giace sopra strati di ferro, di carbone, di torba e di lignite! Coi prodotti sono esposte anche le macchine per mezzo delle quali la torba è portata ad una gravità specifica quasi eguale al carbone e ad una potenza calorifera poco inferiore ad esso.

Per alcuni lavori, quali la fusione del ferro, grazie all' assenza dello zolfo e fosforo, o le fornaci per le macchine a vapore, grazie alla qualità di generare rapidamente il calore, pare persino superiore al carbone. Dalle felici esperienze si passa rapidamente, come è costume degli Inglesi, agli affari, e la manifattura della torba compressa accenna a divenire una grande industria. Parecchie compagnie potenti si sono già costituite; e si valutano in Inghilterra, dalle ricerche già fatte, i giacimenti di torba a più che 6,000,000 di acri quadrati della profondità di 12 piedi in media e capaci di produrre 12,000 tonnellate di combustibili per acre. E si verifica talora dalle indagini già fatte che vi sono giacimenti di lignite i quali congiunti alla torba, le aggiungono un gran valore industriale. Il duca di *Sutherland* ha mandato alla Esposizione di Manchester quattro varietà di torbe compresse a macchina, le quali differiscono lievemente dal miglior carbone, e sono superiori al carbone ordinario.

Il genio anglo-sassone si è indirizzato ora con veemenza a questa impresa e riuscirà a meraviglia, spronato anche dall' esempio dell'Olanda, che produce annualmente 40,000,000 di tonnellate di torba, e dà modo a quel governo di riscuotere una tassa di 150,000 lire sterline all' anno.

E l' Italia? Le nostre torbe e ligniti hanno una grande rinomanza in Lombardia, in Toscana ed altrove. Solo ci pare che non si adoperi intorno ad esse quella cura gagliarda e quella attività febbrile che lo stesso alto prezzo del carbon fossile renderebbe agevole ed utile. Noi vorremmo che il Ministero di agricoltura italiano chiedesse spiegazioni e notizie intorno alle nuove macchine per comprimere la torba e intorno alle recenti esperienze della Esposizione di Manchester e affidasse all' Axerio, che conosce a fondo questa materia, la cura di pubblicare il risultato degli studî e delle meditazioni.

Raccomandiamo il nostro pensiero al Finali e al Morpurgo, che spiegano tanto zelo intelligente a favore delle patrie industrie. *(Sole)*

Notizie Italiane

ROMA — Dei dieci disegni di leggi finanziarie proposti dal ministero, la Commissione parlamentare ne approva nove, nei quali non introduce se non poche modificazioni e lievi temperamenti, se potranno cavarsene 26 milioni, quanti si augura di attingerne il ministro.

Essa non osa fare prognostici, ma si affida che con le modificazioni e i temperamenti introdotti il Tesoro non ne raccoglierà meno di quanto gli avrebbero dato le proposte ministeriali, lasciate quali erano; come non si perita di affermare che i nove milioni presagiti e sperati dal progetto sulla inefficacia degli atti non registrati, puramente e semplicemente respinto da essa, non avrebbe di certo fruttato tale somma.

Nè credette potersi arbitrare di assumere indirizzi di proposte per tasse o decimi di tasse da sostituirsi onde colmare il vuoto di codesti nove milioni.

— Ci è stato assicurato scrive il *Corriere Italiano*, che in seguito alla sentenza pronunciata dal pretore nella causa dei tre commendatori, i signori Ruspoli e Corrado non si ripresenteranno alla Camera, se non dopo essersi ripresentati ai loro elettori.

Essi mandano al presidente della Camera le loro dimissioni, determinate dal fatto che nel motivato della sentenza non è stato escluso ed anzi fu seriamente affermato il dubbio che le accuse date loro dal Montignani non fossero infondate.

FIRENZE — Ieri mattina sotto la presidenza del commendatore Ubaldino Peruzzi si adunava in Palazzo Vecchio la Commissione nominata dal Comitato eletto per festeggiare il centenario di Michelangelo Buonarotti.

In questa adunanza venne formulato il programma delle feste che verranno eseguite in quella solenne ricorrenza e delle quali non mancheremo di far cenno allorchè il Consiglio comunale, nella prossima discussione del bilancio, avrà approvata la spesa di **centomila lire** preventivate per quelle feste, ed allorchè conosceremo i risultati senza alcun dubbio favorevoli delle sottoscrizioni che per cura della stessa Commissione si apriranno nelle diverse provincie del regno.

— L' *Opinione Nazionale* riceve la triste notizia dalla Porretta che avant' ieri sarebbero avvenuti 11 casi di cholera e tutti succeduti da morte.

PISA — La lapide che venne messa alla casa dove morì Mazzini, è la seguente:

In questa casa — Al 10 marzo 1872 — Moriva GIUSEPPE MAZZINI *— La Democrazia pisana — Educata ai principii immortali — Da quel grande insegnati — Questa memoria poneva.*

MILANO 13. — L'arciduca Alberto d'Austria e il suo seguito sono arrivati ieri da Genova e presero alloggio all' Hôtel de la Ville.

NAPOLI — Il sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Napoli ha manifestato il desiderio alla Camera di commercio che nell' anniversario dell'avvenimento di S. M. al trono la Borsa resti chiusa.

PALERMO — Leggesi nel *Precursore* dell' 11:

« Sappiamo da buona fonte che l' arcivescovo Celesia abbia chiesto il *regio placet*, che quanto prima gli verrà accordato.

Notiamo che fra i vescovi siciliani il Celesia è il primo, che ha fatto solenne atto di sottomissione al governo italiano, sedente in Roma.

Ecco il focoso, l'irreconciliabile Don Michelangelo divenire mansueto ed ossequente alle leggi dello Stato.

Che l' abbia fatto in onta alla Corte papale, che non lo nominò cardinale nell'ultima infornata?

O che la sua personalità giuridica non essendo riconosciuta, non gli permette di vincere tante cause attive, dove si concentra una grossa questione di pecunia? »

Notizie Estere

FRANCIA — Secondo l' *Evénement* il governo presenterebbe prossimamente alla commissione dei trenta un progetto di legge costituzionale in virtù del quale il presidente potrebbe sciogliere la Camera dei deputati col concorso della Camera dei senatori.

Dato il caso che il maresciallo Mac-Mahon venisse a morire prima della fine dei sette anni, il presidente eletto di questa Camera occuperebbe di pieno diritto il suo posto come presidente della repubblica.

Bisogna per altro notare che questi progetti si risentono assai della caduta definitiva del tentativo di coalizione dei centri.

— Un dispaccio da Versailles dice che si aspetta quanto prima un manifesto del conte di Chambord contro gli orleanisti. Intanto l' ostilità fra questi e i bonapartisti va sempre più aumentando.

AUSTRIA-UNGHERIA — Nella seduta dell' 11 marzo del Reichsrath austriaco intorno alle leggi confessionali furono approvati senza discussione gli articoli dal 3 all'8.

Parlarono i deputati Suess, Sturm, Schaup Herbst, Hackelberg, Kronawetter e il ministro dei culti, Stremayer.

SPAGNA — Secondo notizie private del *Boletin do Commercio* di Santander, il giorno 1° marzo un battaglione carlista navarrese avrebbe tentato di forzare il passaggio del ponte di Somorostro. Fu respinto vigorosamente. Ciò indicherebbe nei carlisti un atteggiamento più che difensivo.

Corrispondenze da Santander del 2 affermano che i bilbaini, sapendo già a quella data i soccorsi che giungevano all' esercito del nord, si sono rianimati alla più gran resistenza.

A Madrid la vita politica è sempre sospesa e la tregua dei partiti continua.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 11 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, fra cui alcune nomine di tenenti generali, maggiori generali, colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori ad ufficiali di riserva

Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

— E quella del 12 portava:

R. decreto che sopprime l' ispezione delle gabelle di Mestre, toglie i sotto-ispettori aggiunti all' ispezione di Bari e instituisce una nuova ispezione a Terni, provincia di Perugia.

R. decreto che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, indicate in annesso elenco, che riguardano l' applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Pubblichiamo obbligati dall'imparzialità questa lettera, accettandola come ultima parola di una polemica che tutti deplorano:

Preg.mo signor Direttore

Mi duole di far appello alla sua imparzialità per far pubblici certi meschini pettegolezzi, che vorrebbersi lasciati alle donne; ma la verità prima di tutto.

Replico alla nuova lettera del signor Enea Cavalieri, inserita in questa *Gazzetta* del 13 corr., per chiarire due cose di essa, le

---

siamo tenuti a volgergli, pubblicamente, un franco e sincero elogio.

Fra *Scilla e Cariddi* è il titolo di una nuova produzione drammatica del cav. *I. T. D' Aste* — nome conosciuto nella palestra dell' Arte Scenica per altri pregevoli lavori — pubblicato con ogni cura dal solerte editore *Barbini* di Milano, e dedicato alla venerata memoria di *David Chiossone*, illustre concittadino del sig. *D'Aste.* — Questa produzione che risponde a tutte le esigenze dell' arte rappresentativa, scritta con buonissima lingua — benchè talora un pò ricercata — fu già, con lietissimi auspici, presentata al pubblico Anconitano dalla Drammatica Compagnia di *Alessandro Monti* prima, poi da diverse altre in altri teatri, e ottenne sempre un lieto successo. E noi ci auguriamo presto di vederla riprodotta in uno dei nostri teatri, sicuri che il pubblico porgerà all' Autore quello schietto encomio che si merita pel suo forbito lavoro.

Le *letture*, ed i *precetti ed esempi* sono due libriccini, del nostro egregio concittadino prof. *Carlo Azzi*, che onora la propria città sulle rive dell' Arno, e sono due preziosi volumetti indispensabili all' adolescenza che per via di esempi morali dettati in elegantissima forma, l' autore si propone di indirizzare nobilmente sul cammino della civile educazione. — In questi due opuscoletti, piccoli di mole, ma ricchissimi di pregi e di ammaestramenti, sono raccolte delle utili massime, dei raccontini graziosi, piani e facili, perchè rispondessero allo scopo di allettare ed istruire i giovanetti; dei quadretti toccanti perchè imparino — come dice l' autore — sino dai teneri anni a capire l' importanza della vita giornaliera e casalinga, e ad apprezzare in pari tempo l' arte che la ritrae. E noi facendo eco alle parole del compilatore, che saggiamente e con molta cura raccolse, coordinò, tradusse bellamente la maggior parte delle letture, ripeteremo alla nostra volta: Scrivere per i bambini è difficile, scrivere poi con garbo è difficilissimo, ma egli vi è pienamente riuscito, rifacendo temi già noti, e presentandoli sotto una forma che é veramente italiana. — Le nostre congratulazioni sincere all' egregio prof. Azzi per l' instancabile e feconda sua operosità letteraria.

L' *Eco dei Giovani* è una Rivista Mensuale di Scienze, Lettere ed Arti che si pubblica a Padova, sotto la direzione dell' egregio sig. dott. *Alberto Morelli*, ed è un' eccellente effemeride pel nucleo di giovani letterati che vi danno opera, e che noi raccomandiamo caldamente ai nostri giovani studiosi, onde la sorreggano, abbonandovisi, e divenga la vera palestra di quanti hanno mente ed ingegno. Fra i vari lavori che la abbelliscono citeremo solo — per non essere lunghi — un accurato studio biografico intorno al compianto *Urbano Rattazzi*, fatto con molto talento ed acume di critica imparziale dal sig. *Morelli* Direttore della Rivista, lavoro che ne rivela le squisite doti del cuore e dello intelletto.

R. GHIRLANDA.

sole a cui prema e non sia troppo onore una risposta. Nel dar nota d'ingeneroso al signor Cavalieri io non mi servo delle parole ch'egli mi fa dire, e lascio altrui giudicare quanto sia leale il cambiar le parole degli altri a nostra posta, o prudente il rispondervi senza averle capite. Le rilegga, e vedrà che io non dico menomamente ch'egli sorgesse a gravar la mia colpa, ma sì ch'e' non si levò a parteciparla; chè infame, non ingeneroso, sarebbe stato e l'avrei chiamato nel primo caso, e io non confondo le azioni e il significato delle parole a segno, da non sapere qualificar le une, ed applicar le altre giusta il buon senso e il merito delle persone. E neppur dico che il rappresentante della legge rivolgesse a lui, il signor Cavalieri, le sdegnose parole di difesa: dico che al rappresentante della legge elle furono ispirate dall' azione ingenerosa di lui; e avrei dovuto dire più esattamente dal fatto strano, ingiusto della mia condanna; ma, recandoci alla causa, le mie parole non perdono nulla della verità loro; giacchè una tal condanna fu effetto naturale dell' atto ingeneroso onde mi dolsi. E nel citare la persona della legge io mi riferisco non al tribunale di correzione, ma alla Corte d'Appello, dove non essendo intervenuti come testimonj. non possono quindi deporre contro l'asserzion mia i signori dal signor Enea Cavalieri designati. Che poi il Pubblico Ministero di quella Corte d'Appello esprimesse meraviglia che il tribunale di correzione avesse appunto condannato me, nè provocatore nè sfidatore, è un fatto che, se io l'asserisco il signor Enea Cavalieri non può assolutamente negare, salvo che non abbia l'intenzione di denunciarmi, a chi non so bene, come reo d'irriverenza verso gli uomini che amministrano la giustizia.

Il secondo punto da chiarire è questo, che io non mi sono mai, siccome fa segno di credere il signor Enea, costituito ispiratore del giornale *Il Petrolio* che ignoro ciò che in esso fu o si va dicendo contro al signor Enea, perchè, fra l'altre cose, io non sono neppure abbonato a quel giornale, nè mi ricordo d'aver mai avuto occasione di leggerlo. Se questa mia dichiarazione non persuada, *Il Petrolio* non mancherà, per debito di giustizia, di fornire al signor Enea Cavalieri le prove della sincerità di essa, se veramente ch'egli le ricerchi.

Quanto al chiamarmi in colpa d'aver risuscitata la contesa, il signor Enea o non ha memoria, o ha mal capito la mia risposta dell' altr' ieri. L'una e l'altra gli dovrebbero non pertanto ricordare, che la contesa fu riaccesa da quello dei due, che davanti ad un Sotto-Prefetto e ad un luogotenente de' R. Carabinieri, accusò l'altro d'aver gridato sediziosamente *al Petrolio* in una seduta consigliare. Io non sono certo quell' uno, imperochè il signor Cavalieri non avrebbe mancato di ripagarmene della solita moneta delle querele.

Con queste parole, che io spero e voglio anzi ultime sull' increscevole argomento, mi licenzio dal signor dottor Enea Cavalieri, non senza predicargli anch' io alla mia volta, che nè cerco nè ho mai cercato duelli, quantunque non usi rifiutarli mai, schivarli meno, se le ragioni dell' onore mi tirino pe' capegli alla barbara usanza.

Comacchio 14 Marzo 1874.

Dev.mo servo
L. Fabbrini.

All' Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta Ferrarese
FERRARA

Cronaca e fatti diversi

Anniversario del natalizio del Re. — Sabato giorno natalizio di S. M. sventolavano le bandiere dai principali edifici e da molte case della Città. La mattina fu passata la rassegna della milizia di guarnigione, e nel giorno gli stabilimenti pubblici furono aperti e frequentatissimi. Nella sera la banda cittadina sul piazzale dei Teatini suonò armonie scelte.... fra le solite, e gli edifizi si illuminarono in segno di festa.

Comitato Ariostèo. — L'altro ieri (sabato) nell' aula della nostra libera Università, per invito della Reggenza, univasi il Corpo Accademico, allo scopo di deliberare in merito alla dimanda a lui fatta dalla Presidenza del Comitato perchè quel Consesso prenda parte alla secolare commemorazione.

L'eletta adunanza accolse con tutto il favore l'invito, ed, a prova di quanto trovasi disposta a fare, invitò i Presidenti delle tre facoltà, giuridica, medica e matematica a mettersi d'accordo colla Presidenza del Comitato, onde in una prossima seduta siano presentate al Corpo Accademico le proposte confacenti non meno all' altezza del soggetto che alla dignità de' Collegi universitari.

Il 16 Marzo. — Oggi Ferrara commemora il luttuoso anniversario della morte di Malagutti, Succi e Parmeggiani. Sarebbe desiderabile che questa pia solennità riuscisse un nobile tributo di patriottismo offerto da tutta la cittadinanza alla cara memoria dei tre fucilati. La celebrazione di tale anniversario appartiene a tutti i ferraresi che amano la patria, ai liberali di tutti i colori, sieno rossi od azzurri. Il sangue dei tre ferraresi assieme a quello di tant' altri, fecondò l'idea della libertà; ebbene, se è vero che di questi tutti siamo figli, cessino i monopoli politici, e le astensioni sospettose nell' omaggio di pietà e di affetto che Ferrara depone sulle zolle imporporate dal sangue dei poveri patriotti.

Festa letteraria. — Secondo che preannunciammo, domani ad un' ora pom. nella grand'aula del Ginnasio, attualmente ad uso del Comizio agrario, ha luogo la commemorazione dell' insigne ferrarese *Girolamo Savonarola.*

Abbiamo ripetuto l'avviso nello scopo di procacciare a tale solennità del R. Liceo Ariosto un concorso numeroso e degno dell' uomo illustre a cui è dedicata.

Cucine Economiche. — Diamo il numero delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella scorsa settimana:

8	Marzo	razioni.	N. 2930
9	detto	«	« 3140
10	detto	«	« 2680
11	detto	«	« 2748
12	detto	«	« 2654
13	detto	«	« 2680
14	detto	«	« 2769
15	detto	«	« 2816
		Totale	N. 22,417

Così divise: Pane 8729 — Carne 1101 — Brodo 661 — Minestre in brodo 9473 — Minestre asciutte 2453.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera fummo testimonj di dimostrazioni che una maggiore previdenza da parte dell' impresa avrebbe potuto scongiurare.

Soltanto dopo il 1° atto della *Cenerentola*, si venne ad avvisare che per indisposizione del Tenore, e continuando quella della signora Bentami per la quale fu impedita la rappresentazione di sabbato, verrebbe omesso il terzo atto dell' Opera, e sostituito da due Romanze cantate dal Baritono sig. Vanden. Il pubblico che in tale annunzio credè di vedere una mistificazione, si diede a manifestare un' aperta ed energica disapprovazione che ebbe termine solo quando fu annunziato che gli artisti avrebbero fatto del loro meglio per cantare tutta l'Opera, omessa soltanto un'*Aria* del Tenore e sarebbe cantata invece dal Baritono la Romanza nell' *Ernani*.

Diciamo che l'Impresa — del resto sempre solerte e premurosa — mancò di previdenza, e lo affermiamo non a torto; imperocchè bastava questo secondo annunzio, od un cartello all'ingresso del Teatro che preavvisasse un invertimento nell' ordine dello spettacolo, perchè nulla succedesse.

Noi pei primi con tutta franchezza confessiamo come il pubblico ha diritti sacrosanti che deve volere rigorosamente rispettati, e non deve servire ai pretesti, ai capricci di chichessia quando ne sia l'occasione; del pari deploriamo il mero equivoco occorso ieri sera, e spieghiamo nell' equivoco le disapprovazioni cui accenniamo. Colla stessa franchezza diremo però, che *dopo le prime proteste,* dopo che lo spettacolo indicato dal programma venne plausibilmente esaurito, di fronte ad Artisti coscienziosi che hanno saputo sempre conquistare la simpatia e la grazia del pubblico, di fronte a questi Artisti indisposti, visibilmente sofferenti, che fanno strazio della gola per non demeritare questa grazia e questa simpatia tanto ambita, i pochi fischi che contrastarono l'applauso dopo calata la tela, furono ingiusti, ingenerosi; e denotano negli autori o mal represse antipatie che non si spiegano, o difetto di sana educazione. Crediamo di esprimere con ciò il pensiero di quanti sanno essere gentili ed imparziali.

— Questa sera continuando l'indisposizione del Tenore e della soprano, il Teatro tace. Si spera di potere allestire *Il Barbiere* per domani sera, al qual fine oltre al Basso-profondo sig. Salvarani Giuseppe *(Don Basilio)*, venne scritturato il Basso-centrale sig. Domenico Menin *(Don Bartolo)*.

Le cure ed i sacrifici dell' Impresa meritano davvero elogio, e ogni augurio per una ricompensa adeguata.

La scuola delle fanciulle. — Ecco un altro bel giornaletto di 16 pag. ricchissimo di eleganti incisioni di lavori d'ogni genere addattati all' intelligenza delle Giovinette. Il primo fascicolo contiene circa 170 disegni. Il prezzo annuo di associazione è di sole L. 4, 50. Spedire un vaglia postale in lettera franca al Giornale LA SCUOLA DELLE FANCIULLE in Bologna.

Società degli Ingegneri. — Ieri ebbe luogo un' adunanza dei promotori della Società degli Ingegneri. Dopo breve discussione gl' intervenuti furono d'accordo nell' ammettere che la mancanza di un programma ben definito fosse la sola causa per cui alcuni Ingegneri si astenessero ancora dall' aderire al progetto dell' Associazione. Approvarono quindi all' unanimità la proposta di nominare una Commissione la quale avesse per iscopo di stabilire le massime fondamentali dello statuto sociale che dovrà proporsi alla Società in adunanza generale. La stessa Commissione dovrà anche occuparsi di cercare un locale per la residenza della Società. Proceduto si alla nomina della Commissione venivano eletti: i signori Buzzetti prof. Cav. Curzio - Piccoli Prof. Ing. Luigi - Attolini Ing. Achille - Vignocchi Ing. Prof. Cesare - Neppi Ing. Prof. Graziadio.

Le adesioni fino ad ora pervenute al Cmitato ascendono a 46.

I promotori di una Istituzione incontestabilmente utile sperano di ottenere l'appoggio di tutti quei loro colleghi che desiderano vedere il nostro paese seguire il rapido progresso delle scienze positive.

Sacco nero. — Ieri sera tra le 11 1/2 e le 12 mentre i signori Flaminio Vita e Paolo Callegari si ritiravano nelle rispettive abitazioni, furono l'uno in via *Vigna Tagliata* e l'altro in quella *degli Orefici* aggrediti da tre giovani e depredati dei loro portafogli contenenti poche lire; la Pubblica Sicurezza sta facendo le necessarie investigazioni per la scoperta degli autori.

Eleganza e Buongusto. — Riceviamo il secondo numero di questo splendido Giornale di Mode, e lo troviamo veramente magnifico, ricchissimo di belle incisioni di Mode per Signore e per fanciulli, e di eleganti Lavori d'ogni specie; sicchè non esitiamo a dichiararlo superiore a quanti altri Giornali di tal fatta si pubblicano in Italia. Non poteva darglisi certamente un titolo più appropriato di *Eleganza e Buongusto.* — Il prezzo annuo è di L. 12, il semestrale di L. 7. da spedirsi per *Vaglia postale* in lettera *franca* — all' Amministrazione del Giornale *Eleganza e Buongusto* in Bologna.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Marzo

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Rossi Adamo di Ippolito con Dioli Luigia di Giovanni — Lombardi Luigi di Luigi con Gambelloni Amalia di Gaspare — Cornacchia Angelo di Luigi con Veronesi Maria fu Giuseppe — Righini Luigi fu Stefano con Malagò Maria di Antonio — Poli dott. Gaetano di Giuseppe con Aventi contessa Chiara Elisabetta di Francesco — Malavolta Luigi di Giuseppe con Devoto Anna fu Giacomo — Guarnieri Gaetano fu Giuseppe con Giovani Imelde Emilia fu Francesco — Iesi Vito fu Lazzaro con Castelfranchi Ernesta fu Sabatino — Macinelli Carlo fu Giorgio con Meloncelli Ida di Pietro — Orlandini Luigi fu Giovanni con Canegallo Carolina di Sebastiano — Marchiò nob. Paolo di Giuseppe con Felletti Pellegrina di Giovanni — Brunelli Camillo fu Alessandro con Maccanti Emilia di Giuseppe — Savoia Giulio fu Giacomo Antonio con Brunelli Elvira fu Alessandro.

Morti — Bianchi Giacomo di Ferrara, di anni 55, ricoverato, celibe (erisipola da infezione) — Benazzi Francesca di Ferrara, di anni 83, infermiera, vedova di Lanari Angelo (vizio organico di cuore) — Carani Luigia di Ferrara, di anni 55, vedova di Benassi Gaspare (catarro bronchiale) — Peccenini Gaetano di Ferrara, di anni 66, portiere, conjugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

IL MUNICIPIO DI LONIGO
AVVISA

Fiera di Lonigo

In occasione della Fiera e Corso di Cavalli con premj che avranno luogo nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 Marzo corrente, la Onorevole Direzione della Società Ferrovie Alta Italia, come da speciale avviso pubblicato dalla medesima, concesse che sieno distribuiti per questa Stazione viglietti di I° II° e III° classe a prezzi di favore per andata e ritorno, oltrecchè dalle Stazioni di Vicenza e Verona già abilitate, anche da quelle di Milano, Bologna, Rovigo, Ferrara, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Brescia, Desenzano, Peschiera, Mantova e Villafranca e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 24 e nei successivi 25, 26, 27 e 28 con ritorno facoltativo in tutti i giorni e cogli stessi treni, non però al di là del primo treno del giorno 29.

Il Sindaco
DOMENICO dottor DONATI.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia
Direzione Generale

Il Signor Alessandro Perelli domiciliato a Ferrara ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso la Succursale della Banca in detta Città, portante il N. 100 in data 23 Giugno 1873, e domanda la restituzione del deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta suddetta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà restituito al titolare il deposito anzidetto.

Roma 25 Febbraio 1874.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL TENIMENTO MESOLA

AVVISO DI CONCORSO

È vacante il posto di Cassiere nell' Amministrazione dell' Ospedale di S. Spirito in Mesola retribuito del mensile stipendio di Ital. L. 95. 75, della Casa, e legna. Chi optasse

al medesimo, dovrà, entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente, esibire al sottoscritto domanda, corredata di quei documenti, che valgono a giustificare la sua buona condotta, ed idoneità al posto.

Ferrara 16 Marzo 1874.

L' Amministratore Generale
ENRICO FERRIANI

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — La contessa Brunow moglie dell' ambasciatore russo è morta.

Il duca d' Aumale pranzò ieri col principe e la principessa di Galles.

Un dispaccio da Berlino allo *Standard* dice che la malattia di Bismark è più grave che mai.

Mantova 14. — Essendosi questo vescovo astenuto dal celebrare la funzione in Duomo per il natalizio di S. M., fu per iniziativa dell' abate mitrato del capitolo della Basilica Palatina, cantato solenne *Tedeum* in questa chiesa. Intervennero le autorità civili e militari, i senatori ed i deputati qui residenti, le rappresentanze dei corpi elettivi, e grande concorso della cittadinanza.

Fu pure celebrata una funzione religiosa nel tempio israelitico.

Vienna 14. — La Camera dei deputati terminò in seconda lettura la discussione della legge che regola i rapporti fra la Chiesa e lo Stato; approvò tutti gli articoli ed i paragrafi secondo le proposte della Commissione, respingendo alcuni emendamenti.

Approvò pure la proposta che chiede la separazione di quella parte della diocesi austriaca che è sotto la giurisdizione del vescovato di Breslavia.

Napoli 15. — S. M. il re essendo intervenuto iersera al Teatro San Carlo ebbe entusiastiche ovazioni. Gli applausi e le grida di *Viva il re* interruppero lo spettacolo ed accompagnarono la marcia reale che fu chiesta dal pubblico. Il re dovette mostrarsi 4 volte per ringraziare.

Versailles 14 — L'Assemblea continuò la discussione dell' imposta sul sale.

Gli uffici nominarono la Commissione per esaminare il progetto per la proroga dei poteri ai Consigli municipali. Otto commissari sono contrari al progetto, sette sono favorevoli.

Londra 14. — Le persone arrivate a Chislehurst sono circa 200. Credesi che il totale dei visitatori ascenderà a 1,500 o 2,000. Domani molte partenze da Parigi.

Bruxelles 14. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 5 0|0.

BORSE ESTERE

Vienna 14. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 85 — Cambio su Londra 111 90 — Napoleoni 8 92

Berlino 14. — Rendita italiana 61 1|4 — Credito Mobiliare 139

Londra 14. — Consolidato inglese 92 1|4 — Rendita italiana 61 1|2

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 Marzo 1874

VENEZIA	—	13 2 83 51 14
FIRENZE	—	24 65 35 46 47
MILANO	—	6 41 33 90 71
NAPOLI	—	62 64 13 19 45
PALERMO	—	5 81 48 43 11
ROMA	—	43 81 60 80 87
TORINO	—	65 71 52 48 14

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione d' eredità con inventario.

La signora Elisa Sabadini vedova di Raffaello Pesaro residente in Ferrara nell' interesse della di lei figlia minorenne Clementina Pesaro, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 13 corrente ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del padre della minorenne stessa Raffaello Pesaro suddetto, morto in Ferrara il 10 Gennaio 1874; e che con suo testamento olografo aperto e pubblicato dal Notaro dott. Eliseo Monti avanti la suddetta Pretura dell' 11 detto assegna va alla prefata minorenne a titolo di legittima la somma di L. 70,000.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1° Mandamento di Ferrara oggi 15 Marzo 1874.

Il Cancelliere — E. ATTI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.